

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 9 Aprile 2024

Via al cantiere ex Whirlpool Si comincia con lo smaltire 27 mila metri cubi di amianto

Lo stabilimento sarà abbattuto. Protocollo d'intesa con l'Asl

Napoli Ha preso il via ieri la demolizione dell'ex stabilimento Whirlpool al 310 di via Argine, segnando così un momento di svolta per questa storica fabbrica. Avvio dei lavori accolto con entusiasmo dagli ex dipendenti della multinazionale, ora impiegati presso la Italian Green Factory del gruppo Tea Tek, che hanno riservato un caloroso applauso al ceo Felice Granisso.

«Inauguriamo il cantiere di quella che sarà la prima fabbrica green di Napoli. Siamo emozionati. Questo sito ha una storia. Cercheremo di essere all'altezza delle aspettative», ha esordito Granisso, esprimendo la forte emozione legata all'avvio del progetto. Ma ha anche delineato le fasi iniziali dell'intervento: «Siamo molto emozionati — ha spiegato — oggi parte il cantiere per l'abbattimento del vecchio stabilimento Whirlpool. Quindi siamo ancora nella fase ex Whirlpool. Nel giro di una quindicina di giorni avremo l'abbattimento di quest'area, con la rimozione dei vecchi impianti fotovoltaici, la rimozione del capannone ex Cral e l'inizio delle lavorazioni di pulizia e rinnovamento della palazzina uffici».

Ha inoltre annunciato i piani futuri per il sito. «Dal mese prossimo — sottolinea il ceo — inizieremo i lavori di abbattimento dei due corpi importanti di fabbrica. Lì è avvenuto lo spiacevole ritrovamento di circa 27 mila metri quadri di tetti di amianto che dobbiamo smaltire. Opportunamente in questi mesi abbiamo stipulato un protocollo con l'Asl che andremo a rispettare nella più totale integrità. Quindi andremo a rimuovere in maniera pianificata l'amianto e dopodiché procederemo all'abbattimento dello stabilimento». E sulla tempistica dei lavori? «Tra tre mesi — ha detto Granisso — contiamo di dare corso all'appalto di costruzione della prima fabbrica green della città di Napoli, la prima 5.0. In questo stabilimento produrremo componentistica per gli impianti fotovoltaici, nello specifico trasformatori e cabine di trasformazione e componentistica per gli inseguitori solari; quindi, avremo un processo di laminazione che consentirà di produrre acciaio lavorato per essere installato sugli impianti fotovoltaici».

L'azienda dopo qualche ritardo, ora però vuole pigiare sull'acceleratore: «Se riusciremo a trovare un'area consona per le nostre produzioni — ha aggiunto Granisso — potremmo anticipare una parte delle lavorazioni in un altro sito, in modo da poter raccogliere la curva di crescita del mercato delle rinnovabili e per i lavoratori, o almeno per una buona parte di loro, garantire l'immissione quanto prima al lavoro». Per quanto riguarda invece il piano industriale tutto è rimandato ancora di qualche settimana: «Dettagli più precisi — ha concluso il ceo di Tea Tek — li potremo dare dopo che avremo incontrato le organizzazioni sindacali in un tavolo che è stato richiesto al ministero. Confermiamo che il nostro piano industriale prevede non solo la ricollocazione di tutto il personale ex Whirlpool, ma a regime potremo dare occupazione anche a tanti altri giovani del nostro territorio».

Paolo Picone